

Al lavoro malati, studio Ipl nel mirino

Pichler: valori sopra la media europea. Assoimprenditori: rilevazione denigratoria

L'analisi dell'Istituto promozione lavoratori sulle «assenze per malattia» scatena la reazione severa di Assoimprenditori. L'Ipl spiega che il 53% degli occupati altoatesini non registra nemmeno un giorno di malattia all'anno, rispetto al 49% dell'Italia ma che qui il 51% degli occupati ammalati lavora lo stesso, un valore molto alto rispetto alla media europea». Assoimprenditori: un'analisi che denigra laboriosità e qualità offerta dalle imprese.

a pagina 8

La polemica

L'Ipl: dipendenti al lavoro anche se malati Assoimprenditori: analisi denigratoria

BOLZANO La statistica dell'Istituto promozione lavoratori sulle «assenze per malattia», ma soprattutto il relativo commento, scatena la reazione severa di Assoimprenditori. Ieri l'Ipl ha diffuso i dati: il 53% degli occupati altoatesini non registra nemmeno un giorno di malattia all'anno, rispetto al 49% dell'Italia — spiegano all'ente presieduto da **Christine Pichler** — ci sono differenze tra i settori e per esempio la percentuale sale oltre il 70% per turismo e agricoltura,

calando al 35% nell'istruzione e abbassandosi anche nell'amministrazione pubblica e nella sanità: «L'8% dei giorni di assenza per malattia sono dovuti a infortuni, un valore abbastanza alto rispetto a quelli nazionali e internazionali — è stato riportato — in Alto Adige il 51% degli occupati ammalati lavora lo stesso, un valore molto alto rispetto alla media europea. Il 16% degli occupati lamenta addirittura disturbi per più di sei mesi, ma continua a lavorare. I giorni di

malattia non sono tuttavia dovuti solo a un vero e proprio malessere fisico, ma sono piuttosto espressione di un comportamento di isolamento o di conflitti esistenti, come spiegano gli psicologi del lavoro. È chiaro che tali assenze danneggiano l'azienda: il lavoro si ferma, le procedure si bloccano, cresce la pressione sui colleghi e nascono malumori all'interno dello staff. È quindi nell'interesse di tutti ridurre il più possibile questo tipo di assenze. Dovrebbe essere nell'interesse delle



In ufficio Poche assenze in Alto Adige

imprese fare attenzione agli occupati diligenti che vanno a lavorare anche se ammalati, perché in verità rappresentano un pericolo per sé stessi e per gli altri».

Parole che non sono piaciute ad Assoimprenditori, secondo cui «per l'ennesima volta l'Ipl utilizza una rilevazione statistica fatta su un campione di 752 lavoratori (appena lo 0,3% degli oltre 250.000 occupati) per denigrare la qualità del lavoro in Alto Adige». Non solo: «Che le assenze per malattia siano poche rispetto ad altre realtà è un dato positivo che conferma la laboriosità degli altoatesini e le ottime condizioni di lavoro nelle aziende — spiega il presidente Federico Giudiceandrea — cercando di mettere sempre contro le imprese e i loro dipendenti, mettiamo a rischio uno dei grandi valori che contraddistinguono l'Alto Adige: il partenariato sociale e l'ottimo rapporto tra le aziende e dipendenti. Noi continueremo a impegnarci per renderlo ancora migliore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

